



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

11 settembre 2010

Il CMI per gli Armeni

Il CMI ha partecipato, oggi, a Napoli, nelle sale espositive di Castel dell'Ovo, all'inaugurazione della mostra internazionale d'arte contemporanea "Armeni" presentata dall'Ambasciata d'Armenia in Italia, dal Comune di Napoli e dalle Associazioni *Artisti Armeni* e *Arte & Progress*, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero per l'Attuazione del Programma di Governo e della Regione Campania.

Un progetto espositivo di artisti armeni attualmente quasi tutti in diaspora, ma che tuttavia mantengono rapporti culturali con la loro terra di origine. L'obiettivo primario è quello di rafforzare il legame che unisce personalità artistiche che si sono affermate in varie nazioni europee e non, con quelle che rimaste in patria elaborano attività di ricerca nel campo dell'espressione artistica contemporanea con uno sguardo rivolto verso l'estero. È giusto che un tale patrimonio culturale non rimanga chiuso ma che abbia una conoscenza più ampia attraverso occasioni di confronto con altre identità culturali. In tale ottica la mostra prevede la realizzazione di eventi espositivi in varie città italiane ed all'estero che saranno così occasione di dialogo sul "fare arte" tra gli artisti armeni e gli altri che operano nei luoghi in cui si terranno tali eventi. Il "varo" di questa operazione culturale è pensato a Napoli, dove si trova la chiesa di S. Gregorio Armeno, riferimento identitario della comunità armena. Le origini del Santo e la sua storia nella tradizione cristiana motivano ampiamente tale scelta anche in termini di orgoglio di appartenenza alla nazionalità comune, nonché per il legame spirituale con i luoghi in cui la religione cristiana ha avuto una grande diffusione ed un importante sviluppo: l'Italia. Le mostre che saranno realizzate in Italia avvicineranno realtà e culture geograficamente lontane, ma con assonanze ed elementi identitari in cui possono riconoscersi ambedue le nazionalità.

Le opere esposte mostrano esperienze di sperimentazione artistica che testimoniano il travaglio di una cultura "in fermento", dopo i fatti politici del secolo scorso; una cultura che vuole fare i conti con la propria storia in relazione a quella dei Paesi occidentali. E' evidenziato nell'allestimento espositivo che crea una forma di immersione nella cultura armena attraverso opere d'arte che hanno come "cornice" oggetti di uso comune, musiche e testimonianze armene. Artisti partecipanti: Khachik Abrahamyan, Khachatur Aghamayan, Fridon Aslanyan, Gagik Badalyan, Aaron Grigorian, Lilit Hovhannisian, Eduard Manukyan, Vardan Voskanyan (Russia); Ashot Avagyan, Ashot Baghdasaryan, Garegin Davtyan, Marine Dilanyan, Armen Dermenjyan, Gagik Ghazanchyan, Albert Hakobyan, Grant Mirzoyan, Lilit Soghomonyan (Armenia); Gor Avetisyan, Gaguik Tonian (Cecchia); Garen Bedrossyan (Canada); Samvel Saghatelyan (USA).



Eugenio Armando Dondero